Martedì 17 Settembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 222

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

LA SCUOLA LAICA

Lettera aperta ai maestri

Angelo Tinicolo e Antonio Rossi

Roma, 14 settembre 1907.

Leggo ora la lettera aperta del maestro Tinicolo inserita nella *Patria del Friuli* di Giovedì 12 corrente e mi piace di rispondere contemporaneamente tanto a questa quanto a quella che il maestro Antonio Rossi mi diresse a Palermo e che non reca altra indicazione di origine all'infuori del timbro dell'ambulante postale.

Il Tinicolo mi chiede se il concetto della *scuola laica* consenta al maestro di parlare ai discepoli di Dio e dei castighi e dei premi della vita futura; il Rossi, d'altra parte, mi interroga per sapere se egli offenderà la laicità della scuola, istillando nelle menti degli alunni i *principi del materialismo*, abituando gli stessi a respingere tutto ciò che non è scientificamente provato.

Rispondo a tutti due.

Per applicare praticamente la laicità nella scuola, bisogna che l'insegnante si faccia capace di queste semplici idee.

Il diritto di avviare le coscienze dei fanciulli verso queste e quelle credenze religiose, o verso convinzioni non religiose, spetta intiero alle famiglie. Questo *vi debbono e vi possono* provvedere con pienissima loro libertà nei luoghi adatti e a mezzo delle persone competenti. Nè la scuola è luogo adatto per ciò, nè il maestro è competente. Il maestro nella scuola non deve menomamente invadere questo campo, nè ledere il diritto delle famiglie, e deve astenersi da tutto quello che può, comunque influire a determinare nei discepoli una qualunque corrente di idee in materia di religione o di ateismo.

L'insegnamento morale deve fondarsi non nella considerazione di premi o di castighi *nella vita futura ma* nello sviluppo del sentimento del dovere, della coscienza e della rettitudine, considerati nei rapporti individuali e nei rapporti sociali.

Con queste basi etiche il ragazzo sarà in condizioni di poter senza contraddizione ricevere, fuori della scuola, quell'insegnamento religioso o filosofico, che i suoi genitori preferiranno, ma avrà anche acquisito un fondamento indipendente di educazione morale *che gli permetterà di restare un galantuomo anche se nei tumulti della vita dovesse perdere ogni fede religiosa*. Questa è la finalità educativa della Scuola: nè più in qua nè più in là.

Queste semplici e chiare parole rispondono esaurientemente ai due quesiti, che i maestri Tinicolo e Rossi, partendo da opposte tendenze, mi hanno posto, ed esplicano il concetto della *scuola laica*, che anche i democristiani hanno ora finalmente accettato. (1).

UMBERTO CARATTI.

(1) Vedi sul *Giornale d'Italia* del 14 settembre (n. 256) il programma del Segretariato generale della Lega democratica nazionale (democrazia cristiana) nel quale, affermato *che lo Stato è incompetente in fatto di educazione religiosa*, si chiede *l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari*.

LA NUOVA ENCICLICA

Ecco come *La Vita* commenta brillantemente la nuova enciclica:

«Il Papa si riattacca ai dogmi non per trovarvi dei canoni, ma dei cannoni, quindi la sua grande furia con chi si muove anche lievemente, sia pure per liberarli con pietà dalla polvere *onde sono lordi, i suoi cannoni*. Non gli pare che sia avvenuto, che si sia pensato a nulla; la letteratura, la filosofia, la vita che ha per base tutte le forme dell'esistenza, tutte ormai le genti dell'umanità per lui sono cose che non contano; è l'antico furore dei neo-cristiani che induceva ad applicare il fuoco alle biblioteche, alle sedi e agli strumenti della perdizione.

Egli, il grande romano reazionario, nel basso latino, che è la sua parola, annulla *tutte le rivelazioni* e impone ai suoi seminaristi: tornate indietro, alla scolastica, più indietro ancora! Così crede di agguerrire i suoi soldati per muoverli a sterminare il gran nemico suo che è la società di ora, da cui uscirà il più temuto demone, perchè il demone, che deriverà dall'oggi, quale reazione, che sorta di contatto avrà in lui?

Colle scomuniche contro il modernismo, il Vaticano mira a tutto il mondo moderno, all'anima per cui agisce, all'indipendenza civile che ha conquistato, alla giustizia sociale verso cui è volto. Questo, il mondo presente della libertà e della scienza è il suo nemico, col quale non vuole, non può avere conciliazioni».

UN PRETE CONTRO MERRY DEL VAL

Ieri il sacerdote Guido De La Thuille, sospeso *a divinis*, a Castelgandolfo visto uscire Merry Del Val in carrozza cominciò ad inseguirlo gridando: «Abbasso Merry Del Val! Abbasso il Vaticano!»

Fu arrestato, poi rilasciato a patto che tornasse subito a Roma.

Marcia reale e inno pontificio

Ieri a Roma, durante una funzione nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, il concerto intuonò la marcia reale e la alternò con l'inno pontificio !!!

L'apertura della Camera dei Deputati

Secondo l'*Avanti!*, per evitare ritardi nella ripresa dei lavori parlamentari, Camera e Senato si riapriranno verso la fine di novembre e prenderanno le vacanze natalizie a dicembre.

Nei primi giorni di gennaio comincierebbe dinanzi all'A. C. di giustizia il processo Nasi e sarebbe finito il 20 febbraio quando Camera e Senato riprenderanno i loro lavori legislativi.

VITTORIA SOCIALISTA

Le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale in *S. Giovanni in* Persiceto ha dato i seguenti risultati: socialisti voti 1123 (eletti tutti per la maggioranza); democratici-cristiani voti 368 (eletti in sei su sette candidati per la minoranza); sindacalisti voti 138 (esclusi dal Consiglio).

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

con recente decreto è stato nominato comandante in sott'ordine delle forze navali del Mediterraneo destinato alla nave *Varese*.

La morte di un giornalista

A Firenze è morto Francesco Giarelli, il valoroso giornalista che da più di trent'anni esercitava l'acuto ingegno e la vasta erudizione nello scrivere articoli di varia collaborazione ai periodici italiani.

Il processo contro i sindacalisti a Ferrara

L'ordinanza della Camera di Consiglio, in data di ieri, ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro tutti gli imputati arrestati e denunciati in occasione dello sciopero ultimo del Copparese.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

San Daniele

COSE DELL'OSPEDALE

Pubblichiamo, sempre imparzialmente:

15 — *Alla mia corrispondenza* sulle «Cose del nostro Ospitale» scritta con *perfetta obbiettività*, rispondono il dott. Michele Marciali e l'avv. Gino di Caporiacco, presidente, ecc. ecc., accusandomi di non so quali mene, di aver voluto lanciare un'insinuazione o che so io.

Hanno torto: nella mia brevissima corrispondenza io parlavo di voci che circolano in paese e citavo un fatto, per poi concludere testualmente: «Dopo l'inchiesta recente e i pettegolezzi relativi, che tanto hanno compromesso gl'interessi di questo istituto, abbiamo creduto nostro dovere di buoni cittadini *raccogliere queste voci perchè siano smentite qualora risultino infondate e in caso diverso, perchè si provveda energicamente*».

Cadono dunque di per sè le accuse, e i sospetti dei miei contradditori, nè ha ragione di essere il tono aggressivo delle loro risposte.

Data la chiusa della mia corrispondenza, il più lieto per le smentite doveva naturalmente essere «il portavoce». Ma io non me l'ho a male, perchè so che ognuno di noi è portato a crearsi qualche molino a vento contro cui battagliare. Se non che il solo fatto che forma oggetto della mia corrispondenza non appare smentito.

Io avevo scritto che «un povero pazzo della sezione manicomio, essendosi ferito ad una mano, dovette ricorrere all'opera degl'infermieri per farsi medicare alla meglio, perchè nell'Ospitale non si trovava neppure il medico assistente».

Ora il dott. Marciali, medico assistente ammette trattarsi di un «maniaco — ci scrive — leggerissimamente *ferito in un dito* in un'ora, nella quale ho anch'io il diritto di godere un po' di libertà». Ma io non avevo parlato di ferita grave o leggera, nè attribuito al fatto un'importanza per sè, ma come sintomo di un sia pure presunto stato di cose. Nè io voglio adesso *ricercare* se il dott. Marciali si trovava fuori del Comune. Che le sue *assenze avvengano in seguito a regolare* congedo io lo credo e non l'ho mai messo in dubbio.

Ma ognuno comprende che se, per ipotesi, il funzionamento dell'assistenza medica dovesse, per le assenze di uno dei sanitari andar male, a nulla *rimedierebbe* il fatto che il sullodato sia o no provveduto di regolare congedo. E perciò io avevo tutto il diritto, senza essere accusato di secondi fini, di fare l'apprezzamento che mi sembrava migliore e di reputare degno di appunto il fatto da me citato: perchè è ovvio pensare che se il maniaco, invece di ferirsi leggerissimamente *si fosse ferito gravissimamente*, la cosa non sarebbe stata diversa nei riguardi della mancata assistenza medica.

E' chiaro? Non capisco poi assolutamente come il signor Di Caporiacco possa affermare che nella mia corrispondenza «*non si accenna ad alcuno* di questi fatti o di questi indizi» Che sia per amore di quel benedetto molino?

Concludendo: l'avere io riferito un fatto non smentito, anche se il mio apprezzamento in merito sia errato, l'avere formulato l'augurio che certe voci sull'andamento dell'Istituto vengano smentite, l'avere infine assunto un pseudonimo, come è consuetudine nel giornalismo, in una corrispondenza obbiettiva, ma assumendo piena responsabilità, dato il caso, a *quanto scrivo, non* è fare delle *insinuazioni, ma è lecito ed onesto*

Io sono convinto che se anche in passato si fosse avuto il controllo della pubblica stampa, e perciò della *pubblica opinione*, i tristi fatti, che tutti abbiamo avuto a deplorare, non si sarebbero verificati.

E con questa convinzione io continuerò, me lo consentano i sigg. Dott. Marciali e Gino Di Caporiacco, a fare

il portavoce.

Segnacco

Dimissioni di dieci consiglieri comunali

16 Apprendo in questo momento da *persona bene informata* che *in data di* ieri i due terzi dei consiglieri di qui, *voglio dire dieci*, han rassegnato le loro dimissioni, inviandole al Sindaco ed al Prefetto.

Il Consiglio da un anno dava continui voti di sfiducia al modo d'amministrare di questo Sindaco, d.r Giuseppe Biasutti, e ad ogni seduta di esso gli si faceva capire *che non lo si voleva* a quel posto, dove minacciava di danneggiare il Comune colla costruzione di un acquedotto, il di cui costo sarebbe enorme per le nostre finanze, mentre altri provvedimenti si possono attuare per fornire d'acqua potabile eccellente le due frazioni di Loneriacco e Segnacco, le sole che scarseggiano *del prezioso elemento*.

Ma il Biasutti rideva in faccia ai suoi oppositori e se ne infischiava dei continui voti contrari, deludendo abilmente la maggioranza.

Era dunque tempo di indicare la finestra a chi non se ne voleva andare per la porta. E per ottenere l'intento e per minare dalle fondamenta l'*amministrazione sindacale*, 10 Consiglieri si dimisero cosicchè a termine dell'art. 2 della legge 22 Febbraio 1904, N. 35, il Consiglio deve essere rinnovato per intero. Avremo poche settimane di *Commissario regio*, poi le elezioni generali e il definitivo benservito da sindaco al Dott. Biasutti.

I commenti nel circondario sono infiniti e la gioia nel Comune grandissima.

Pordenone

Al Municipio

16 — Sabato ebbe luogo un'*adunanza* del Consiglio.

Si ebbero varie interrogazioni dei cons. Klefisch e De Mattia, nonchè una del Cons. Ellero sull'Ospitale.

Questa ha dato luogo a una lunga discussione e a vivaci battibecchi.

Il *Cons. Ellero dimostrò* l'infondatezza delle accuse formulate dalla *Patria* e nel caso il *Consiglio* lo creda, propose che una Commissione controlli e riferisca.

Fu letta la corrispondenza passata fra il Sindaco e l'Amm. dell'Ospitale, e fu rilevato dal Sindaco che per nulla la sua lettera corrisponde alle accuse *formulate dalla stampa*. Ciononostante la *Patria* continua ad asserire che detta lettera dice sostanzialmente, nè più nè meno di quanto essa scrisse:

che essendosi accennato che le cimici purtroppo sono retaggio di tutti gli ospitali vecchi, è vera perciò l'accusa fatta, malgrado sia stato smentito il fatto della Camera N. 6;

che essendosi parlato della vuotatura dei vasi, perciò solo è vera la lagnanza fatta.

Infine commettendo una delle solite, si è stampato che i malati sono in N. 20 mila a tutt'oggi, invece il Cons Ellero disse a tutto il 1° semestre. E' una bella differenza. Faccia i conti ora la «Patria» e vedrà che ha *torto*. Sappia del resto che la verità è la sola cosa che deve esser protetta.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag

Per la libertà di studiare Carducci

Crediamo di far cosa grata ai nostri intelligenti lettori, riportando il seguente articolo dal «Tempo» per l'importanza dell'argomento anzitutto e poi anche perchè si riferisce ad un egregio insegnante del nostro R. Istituto tecnico, il prof. Allan. Così leggiamo:

Quali sono i limiti di demarcazione tra il diritto individuale di proprietà *letteraria* e *il diritto sociale* della libertà della critica, della ricerca, della scienza? Tra questi che dovrebbero essere buoni vicini è baruffa continua. Ma il vicino più prepotente è certamente l'individualistico diritto di proprietà letteraria.

La controversia sul terreno dottrinale è *elegantissima*... ma può parere *accademia*

Portiamola su un terreno pratico e sarà *più proficua. Chiediamo perciò* l'aiuto di un autore. E' questo il prof. Alberto Allan, il quale — ci scrive — *ha in pronto un volume di «studi sull'opera poetica e prosastica del Carducci» per pubblicare il quale ha dovuto passare attraverso ogni sorta di traversie*.

E come? Ecco come: Nel maggio scorso la *libreria Editrice Zanichelli* diramò una circolare, nella quale vietava in tono perentorio agli autori di citar passi e persino *frammenti delle* opere carducciane in antologie, studi, ecc., «*che si dovesse pubblicare* da altre case editrici.»

Quale valore giuridico ha questa circolare? La conseguenza di essa sarebbe che non solo nessuno può pubblicare opere di Carducci senza passare da casa Zanichelli. In altri termini: Casa Zanichelli si costituisce il monopolio di tutta la critica contemporanea *intorno* al Carducci. E' ciò consentibile coi diritti del pensiero e dello sviluppo della letteratura nazionale? Osserviamo di volo che il materiale migliore, per non dire «l'unico» fruttuoso per i venturi, per intendere l'opera del poeta maremmano, è quello che si può allestire ora da uomini che hanno conosciuto personal*mente il* Carducci e *sono i depositari* più sicuri del suo pensiero: i commentatori, cioè, che i secoli potranno consultare con più fiducia. Fra trecent'anni quante allusioni dei «Giambi ed epodi» saranno per essere enimmi di sfinge, se non troveranno vicino le glosse interlineari dei discepoli che hanno accostato il Maestro? Casa Zanichelli, *che è stata già benemerita della gloria* del Poeta, può mettersi attraverso questa *gloria*, impedendone la piena compenetrazione ai venturi?

Ma il prof. Alberto Allan ci urge a considerare il suo caso particolare.

E sia. «Ab uno disce omnes.» Egli ci dice:

Avendo io in pronto sin dal mese precedente un *volume di* «*Studi su* l'opera poetica e prosastica del Carducci» *mi affrettai* a chiedere per ben due volte all'Anonima Società Libraria Bolognese se voleva venir meco a trattative per la pubblicazione di detto libro. Essa rifiutò entrambe le volte dichiarando (1.° giugno 1907) «che il numero straordinario degli impegni assunti le impediva per *qualche tempo* di assumerne dei nuovi». Io non potevo *nè* volevo differire la stampa dell'opera mia, perchè essa, tra gli altri argomenti, contiene anche un discorso da me tenuto nel R. Istituto Tecnico di Udine, che, venendo meno l'attualità, avrebbe perduto gran parte della sua attrattiva, specie presso coloro che lo avevano udito: *perciò mi rivolsi* ad altri editori. «Parecchi rifiutarono adducendo a *loro* scarico le draconiane» (l'aggettivo è di un noto editore) «disposizioni della ditta Zanichelli;» uno solo si assunse la stampa del manoscritto a patto però che chiedessi a quella casa libraria l'autorizzazione a poter citare passi e frammenti da me sparsi qua e là nei miei studi. «Mi rivolsi quindi di nuovo alla ditta Zanichelli che *di nuovo rifiutò*».

Senza perdermi d'animo, tornai alla carica poco dopo, chiedendo quale somma essa esigeva per concedermi al fine la facoltà di potermi valere delle testuali espressioni del poeta maremmano. Nuovo e più reciso rifiuto.

Allora stabilii di sopprimere nel testo, già in corso di stampa, tutti i passi e i *frammenti* carducciani da me citati sostituendo (con qual animo chi ha viscere d'autore lo immagina!) alla viva e parlante eloquenza degli esempi la muta e fredda indicazione del volume delle «Opere» e riannodando qua e là con parole mie le fila rimaste *interrotte per la citazione soppressa*.

Si convenga: ridurre a queste strettoie la critica *non* è opera singolarmente proficua per il progresso degli studi italiani e se il *veto* di casa Zanichelli ha fondamento di diritto *bisogna ammettere* che nel diritto privato di proprietà letteraria si può innestare la scure che tronca i virgulti,

---

11 APPENDICE DEL «PAESE»

EMANUELE KANT E LA PACE PERPETUA

Fiat justitia, pereat mundus: «regni la giustizia e anco dovessero perirne tutti gli scellerati dell'*universo*». Il che però non vuol dire, soggiunge il filosofo, che debba farsi valere il diritto a tutto rigore, senza tener conto della legge che presiede alle due tempestive e legittime applicazioni. «La morale stessa si oppone a tale assolu*tismo*». Trattasi bensì di creare o promuovere le condizioni, che assicurano l'azione vitale della giustizia e del diritto, e ridurre entro termini sempre più angusti l'azione dissolvente dei loro contrari. «Il mondo non crollerà se diminuisca sovr'esso la setta dei cattivi».

Obbiettivamente, vale a dire in teoria, non *havvi adunque opposizione* fra la Morale e la Politica, comecchè *soggettivamente*, pe' moti delle passioni umane, tale opposizione non sia per venir meno interamente mai nella palestra della vita. «Ma in fondo questa lotta stessa serve d'*esercizio alla* virtù, la cui più coraggiosa prova consiste, non tanto nell'affrontare e sostenere *i mali inseparabili da tal* lotta, quanto nello scoprire e vincere in noi medesimi il cattivo principio che è fonte di quelle artificiose menzogne e di que' perfidi sofismi, onde tuttodì si tenta di persuaderci che l'umana fragilità giustifica *tutti* i delitti».

L'autore propone, nell'ultima parte del *Saggio*, alcuni criteri pratici, diretti a constatare la moralità e la giustizia della condotta de' governi, e li comprende in queste due formole:

1. «Tutte le azioni concernenti l'al*trui diritto*, la cui massima direttiva non può farsi di ragion pubblica, sono da presumersi *ingiuste*»

2. «Tutte le massime che, per produrre l'effetto a cui tendono, hanno mestieri di pubblicità, s'accordano colla morale e colla politica insieme combinate».

Ed è invero grande indizio della *conformità* di una massima politica colla morale e col diritto, la compatibilità permanente della medesima colla coscienza comune delle nazioni civili. D'onde la necessità morale e giuridica della pubblicità a guarentigia della giustizia, ed a malleveria dell'onesta osservanza de' mutui patti ed uffici, sì nell'ordine interno che nell'ordine esterno degli Stati. I progressi della libertà e delle relazioni federali e pacifiche fra i popoli, sostituendo allo Stato exlege uno Stato giuridico universale, bandiranno dal consorzio delle genti le arti che hanno bisogno del secreto, e alle coperte vie della vecchia diplomazia succederanno gli aperti procedimenti della ragione.

L'autore pon fine al suo assunto con queste parole piene di fede nell'avvenire: «Se è dovere, secondato da fondata speranza, l'attuare, sebbene per gradi innumerevoli di progresso, il regno del pubblico diritto, la pace perpetua che succederà alle *tregue*, cui fu dato nome sin qui di *trattati* di pace, non è dunque una chimera, ma un *problema*, del *quale il tempo* ci promette la soluzione entro termini che il moto sempre più rapido dello spirito umano sulle vie della civiltà andrà verosimilmente accorciando».

(*Continua*)

i rami, e magari il fusto alla storia ed alla critica della letteratura nazionale. E ciò legittimo, civile e prudente?

Ma c'è forse qualcosa di peggio. Il privilegio dell'editore può diventare lo strumento di specifiche tendenze letterarie, filosofiche e politiche senza che sia possibile contrapporre ad esse le tendenze che sono loro naturalmente antagonistiche. Il privilegio dell'editore si può *tradurre in un attentato alla verità*. Perchè l'editore può concedere a Tizio quello che nega a Caio, allo spiritualista (poniamo) quello che nega al positivista, al conservatore ciò che rifiuta al socialista.

Ecco qua ancora il sig. Alberto Allan che istruisce.

«Il 12 del corrente mese mi vedo arrivare stampata coi tipi del Paravia la conferenza tenuta da O. Brentari il *10 marzo* 1907 a Milano dal titolo «Carducci e l'irredenta», dove l'autore dissemina a man salva passi e frammenti carducciani in prosa e in verso.

A pag. 26 e 27, p. es., si riportano integralmente le prime 5 strofi di «Miramar» da me dovute sopprimere in uno studio che è un commento a quell'ode».

Qui la lite *parrebbe dare un tuffo* nel genere di quella dei capponi di Renzo — tutti ugualmente sacri ad Azzeccagarbugli — se il prof. Allan, modestamente, ma coraggiosamente non aggiungesse:

«Riconosco i meriti di O Brentari e come giornalista e come patriotta e come propugnatore di irredentismo. Io, a petto di lui, non ho altro titolo che mi raccomandi all'infuori dell'esser stato scolaro del Carducci. Ma con tutto ciò è lecita questa diversità di trattamento? In tal modo una benemerita Società editrice, che si illustrò e si arricchì col frutto del genio carducciano, protegge un giovane autore che, avendo raccolto il verbo divino dalle labbra dello stesso maestro, può meglio di qualche altro interpretarne il pensiero e penetrarne il *segreto dell'arte sua*?»

Ecco, egregio professore: E non potrebbe darsi che il Brentari e l'Ed. Paravia abbiano fatto semplicemente i loro comodi, che sono i comodi della storia e della critica sui comodi della casa editrice? Noi non lo sappiamo. Ma auguriamo sia così. Perchè allora sarebbe dimostrato, col buon piacere dei tribunali, che *i due fratelli nemici*, il diritto individuale di proprietà letteraria e il diritto sociale della libertà di studio e di ricerca, possono ancora stare vicino, senza fare alle coltellate — come pretenderebbe la tesi della circolare zanichelliana.

Alla quale forse si potrebbe opporre l'art. 38 della legge italiana, la quale dichiara che «non è contraffazione la trascrizione di uno o più brani di un lavoro, quando *non* è fatto con l'apposito scopo di riprodurre l'opera altrui per trarre lucro».

Che pensa Temi?

Cronache provinciali

Paluzza

Consiglio Comunale

16 — Il Consiglio dei... dieci, chè così puossi questo Comunal Consiglio appellare, per la vacazione sistematica dalla seduta di alcuni dei suoi membri, ieri mattina tenne adunanza in cui sbrigò quasi tutti gli argomenti posti sull'avviso di convocazione.

Eccone i principali: approvate in II. lettura gratificazioni alle maestre Morassi - Rupil, Englaro e Cricca: nominata la sig. Marcaccini Fecenia da Macerata, maestra nella mista di Timau; la sig. Modotti Isolina da Pordenone, maestra nella scuola mista di nuova istituzione nel capoluogo: altre *concorrenti nelle femminili di Timau* e Cleulis non vi furono, apperciò verrà nominata qualcuna d'ufficio, speriamo entro ottobre, almeno, se non alla riapertura delle scuole.

Sono poi approvate le liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e di vice-conciliatore e quella dei giurati.

E come pro forma sono state approvate *dette liste, pure pro forma* il nostro Sindaco è costretto a tenersi, incompatibilmente con la legge (ma ciò non importa) anche la carica di giudice conciliatore, perchè nessuno vuole gravarsi il groppone col peso di tal croce.

E' approvata la proposta di incaricare l'ing. Calligaris ad allestire il progetto per il locale scolastico a Rivo, con due piani; e pronto che sarà, il Comune intenterà l'espropriazione forzata del fondo, ove sorgerà l'edificio delle scuole E così lo scopo dell'accentramento della scuola mista di Rivo (I. e II.) al capoluogo, è sfumato per sempre; e quantunque la distanza fra le due borgate sia poco più di un kilometro, Rivo avrà un locale scolastico proprio, e questo in causa di un testamento col quale un benefattore ancora *illo tempore*, legava alla frazione la rendita della malga Scarniz pel mantenimento di un precettore ecclesiastico.

Così Rivo, per avere il godimento di poco più di 450 lire di rendita testamentaria, alla distanza di appena 10 minuti dal capoluogo, graverà sul bilancio con la spesa d'un locale scolastico superfluo e d'un insegnante proprio!

All'oggetto «Assistenza scolastica», il Sindaco propone di stanziare stabilmente in bilancio L. 50, da devolversi agli scopi del Patronato scolastico Comunale: «massa bêz» esclama, con un sospiro di cruccio, un consigliere: L. 10; sono sufficienti, suggerisce un altro; pensiamo al povero contribuente continuamente salassato per avvantaggiare l'istruzione pubblica — dice un altro.

La proposta non potè essere accolta avendo ottenuto voti favorevoli 7, contrari tre: e così ancora una volta il povero contribuente fu salvo dal salasso.

A tamburo battente poi si approvò: in II° lettura, un sussidio a due famiglie danneggiate dall'incendio; la liquidazione finale dei lavori eseguiti sulla malga «Scarniz», lo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1908-1902 e la modifica al bilancio 1907, in quanto riguarda l'affranco del mutuo in L. 17500 estinto, che la lodevole Comunità aveva contratto ancora *temporibus illis*.

E la seduta si scioglie alle 11 e 1/2.

Pro Mostra bovina

Nella sala maggiore del Municipio convennero dai Comuni dell'ex distretto di Paluzza, eccetto da Paularo, i membri del Comitato ordinatore della Mostra, in numero di 15. Dal Presidente venne data comunicazione di una lettera dell'on. Valle promettente il suo interessamento verso il Governo per un congruo sussidio; dell'avv. cav. Cappellani inviante un sussidio di lire 50 ai migliori espositori della Comune di Arta; venne nominato per acclamazione a presidente del Comitato esecutivo il sindaco di Paluzza, cav. Brunetti; a vicepresidente, per elezione, l'assessore Ferdinando Brunetti; a membri i signori E. M. Del Moro, sindaco di Sutrio, geometra Severino Somma da Piano e il maestro Martinis da Cercivento; a segretario il prof. E. Marchettano.

Esposto il programma della Mostra, e la data in cui avrà luogo (15 aprile 1908), stabiliti i premi e discusse le altre modalità inerenti all'esposizione bovina, il convegno si sciolse.

Ed ora per la buona riuscita di questa festa dell'agricoltura, a tutti coloro che aspirano ad un elevamento zootecnico nei nostri paesi e sono ben compresi dell'importanza economica che ha presso di noi l'allevamento bovino, diciamo: *fervet opus!*

Latisana

Disservizio ferroviario

16. (*n. g.*) — Pur troppo il lagno, la per mancanza dei carri merci, si è di nuovo accentuato con gravissimo danno dell'agricoltura e del commercio locale.

Sembra impossibile che la Direzione dell'esercizio della Veneta non abbia nuovamente provvisto carri e copertoni per le esigenze del servizio; se la linea è sprovvista di carri propri, l'unico rimedio è quello di ricorrere alle Società Austriache che hanno esuberanza di materiale.

Sta il fatto che le Amm. Agrarie locali, la Direzione del Molino Organani e l'impresa pel trasporto dei tronchi di pioppi attendono dalla Veneta di avere i necessari veicoli.

L'unico provvedimento dovrebbe partire dal Campidoglio Latisanense col sospendere il pagamento del canone e richiamare la Società all'esatto adempimento dei propri obblighi, poichè i nostri agricoltori e commercianti attendono impazienti il rimedio.

Cose teatrali

16 — Oltremodo amante il pubblico Latisanense di drammi sensazionali, domenica a sera applaudì entusiasticamente la intera Compagnia Bolaffi-Sivieri che rappresentò *I due Sergenti*.

Ci compiacciamo poter asserire che i bravi artisti, causa le imminenti feste che si daranno a Spilimbergo (piazza che *devono raggiungere*) procrastineranno la loro partenza e noi così avremo il piacere di applaudirli in produzioni nuove ed attraenti.

Consiglio Comunale

16. (*g. c.*) — Stamane alle 10 fu reclutato in seduta straordinaria il Consiglio... municipale per approvare, senza discussione, l'unico importantissimo urgentissimo indispensabilissimo oggetto: «Regolamento per la condotta veterinaria». La minoranza si astenne dal parteciparvi.

×

Per finire

In un pubblico esercizio.

Parla un Consigliere della maggioranza: «Io ho firmato l'ordine del giorno contro la mozione del prof. Cassi, senza sapere di che si trattasse».

Un altro: «Anch'io».

Un altro ancora: «E anch'io»...

(continua)

Cividale

Le feste di ieri

16 — Causa l'instabilità del tempo, le feste indette dell'Unione Agenti di negozio vennero guastate.

Tuttavia i numeri della lotteria vennero tutti smaltiti in poco più di un'ora.

Consiglio Comunale

Al momento che scrivo, è adunato il Consiglio Comunale, e la vertenza più spinosa è quella dei rapporti fra Ospedale e Comune.

XX Settembre

La festa del 20 corr. verrà anche qui solennizzata con decoro.

Alla sera terrà concerto la banda cittadina.

Il partito socialista pubblicherà un manifesto.

Dal congedo

è ritornato in sede il Commissario D. Cav. Rosati.

Confidiamo che Egli saprà tenere a posto il D. Brigola.

Rivignano

La banda musicale a Udine

16 — (*Frigio*) — L'ottima nostra banda musicale interverrà venerdì p. v. alle vostre festività pel XX settembre.

La banda si farà certamente onore, costituita com'è di buoni elementi. Essa sarà accompagnata dal suo Presidente signor Diego Pertoldeo.

Consiglio comunale

Per trattare un lungo ordine del giorno è convocato in seduta ordinaria per sabato 21 corrente il patrio Consiglio.

Due oggetti importanti sono il Bilancio di previsione per il 1908, e l'acquisto del fondo Anzil, nel centro del paese, dove l'amministrazione intende che abbia a sorgere il nuovo palazzo municipale.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 17, s. Colomba.

Effemeride storica

Monte di Pietà — 17 settembre 1496 — Con questa data il codice diplom. Frangipane (in indice Pirona) registra la istituzione del Monte di Pietà per togliere le avarie degli ebrei e le usure, e per soccorrere i poveri giusta le prediche di F. Domenico Ponzoni (*Annali* del Manzano, vol. 7, pagina 97). L'atto di fondazione sarebbe però dell'11 settembre 1496.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della Commissione Esecutiva

Alla seduta di ieri sera della C. E. intervennero i membri Cottorli, Costa, Cremese, Greatti e Fantini.

Il commissario Fantini riferì sulle esperite pratiche per avere in Udine un Chimico che tenga una conferenza dimostrativa del «trucco» riguardante *il presupposto miracolo del sangue* di S. Gennaro.

Il Fantini riferì che il Teatro Minerva è impegnato per il 20 settembre e che pendono trattative per l'oratore che dovrà parlare in tale circostanza.

A lungo viene discusso sulla Cooperativa di generi alimentari; venne rimandata ogni deliberazione definitiva a qualche giorno, perchè si attendono informazioni sul funzionamento di una grande Cooperativa che funziona egregiamente.

Anche nei Comizi sui rioni e sul Grande Comizio pubblico la discussione fu lunga ed esauriente.

Infine vennero evasi parecchi affari riguardanti il collocamento di alcuni operai disoccupati e si rispose ad alcune lettere riguardanti controversie fra operai e proprietari.

Società Operaia generale

La Direzione in seduta

Alle 8.20 di iersera si convocò straordinariamente in seduta la Direzione della Società operaia generale.

Fu discusso a lungo sulle modalità per l'inaugurazione del Ricreatorio *Carlo Facci*.

La Direzione poi accolse la domanda del medico sociale dottor Adelchi Carnielutti per alcuni giorni di licenza; in sua sostituzione funzionerà il dottor Oscar Luzzatto.

Venne discusso a lungo sul Banchetto sociale che la Società operaia darà il 20 Settembre per solennizzare il 41° anno di fondazione del Sodalizio.

Vennero infine trattati parecchi affari di ordinaria amministrazione.

La Società Operaia Generale nel 41.o anniversario della fondazione

Il Presidente della S. O. G. di M. S. signor G. E. Seitz, ha pubblicato il seguente manifesto ai soci:

Nel giorno 20 Settembre, proclamata Festa Nazionale, anche la Società Operaia intende celebrare la ricorrenza del quarantunesimo anno di sua fondazione.

Una rappresentanza della Società parteciperà in detto giorno all'inaugurazione del Ricreatorio Popolare "Carlo Facci„ per la cui fondazione la Società aveva preso l'iniziativa e che, auspice lo spett. Municipio viene fondato in Udine con l'appoggio delle Società di Mutuo Soccorso, di Enti morali e privati cittadini avrà esistenza certa a vantaggio dei figli del popolo.

Dalla Società verranno in detto giorno elargite delle assistenze speciali a soci vecchi impotenti ed in condizioni economiche meritevoli di riguardi affatto particolari.

Verrà tenuto un modesto banchetto nei locali della Cucina popolare alle ore 13.30 con il tasso individuale di L. 1.80 al quale si spera numeroso intervento di Soci per rafforzare i patti che li tengono uniti al Mutuo Soccorso.

Un Congresso di Banche Popolari

Al settimo Congresso delle Banche popolari italiane che si adunerà in Cremona nei giorni 19, 20 e 21 corr. ed a quello Cooperativo Internazionale che seguirà nei giorni 23, 24 e 25 entrambi sotto la presidenza di S. E. Luzzatti, parteciperanno i nostri concittadini comm. Bonaldo Stringher e on. comm. Elio Morpurgo.

Il Governo vi sarà rappresentato da due ministri, che probabilmente saranno gli on. Gianturco e Tittoni.

Numerosi ed importanti sono gli oggetti all'ordine del giorno. Notiamo tra questi, la costituzione d'un fondo per la costruzione di case popolari.

Alla Mostra d'Arte decorativa

I visitatori

anche ieri furono numerosi alla Mostra.

Il concerto

annunziato ieri per questa sera è stato rimandato a *giovedì prossimo* venturo dato il tempo incostante.

Giovedì però vi saranno nuove proiezioni e nuovissimi quadri cinematografici.

Venerdì grandioso festival nel Giardino della Mostra e chiusura definitiva.

— Ieri il Sindaco comm. Pecile visitò la Mostra d'Arte Decorat. ammirandola per ogni cosa. Fu salutato dal cav. De Pauli e dal rag. Maurizio Scoccimaro i quali gli offrirono la medaglia-ricordo della Mostra d'Arte Decorativa.

Il Sindaco fu grato delle attenzioni usategli.

La lettera di due dilettanti fotografi

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

«In un commento alle proteste dei fotografi, il *Paese* di ieri accenna al fatto che è impossibile mettere alla stessa stregua i lavori «al carbone» del Pignat e le quattro vignette in formato 6×9 o 9×12 di un dilettante, già ingiallite per l'azione della luce durante il periodo della mostra e quindi mal fissate e mal lavate.

«Essendo i soli dilettanti che hanno esposto fra altro qualche prova in formato 9×12, teniamo a far pubblicamente osservare come nessuna di tali copie presenti i difetti già accennati, anzi le fotografie di uno di noi e precisamente di quello a cui in modo speciale, per lo scarso numero di esse, *sembra rivolta l'allusione*, sono stampate esclusivamente «al carbone» e quindi non possono per azione della luce deteriorarsi o ingiallirsi.

«Questo per la tecnica; in quanto all'arte poi, senza far confronto alcuno, ci sembra che qualunque formato può essere proprio quando ad esso ben adatto è il soggetto, e la stampa ne è stata accurata

G. Feruglio - A. Brisighelli».

Un piccolo furto alla Mostra d'Arte decorativa

Ieri, dal mezzogiorno al tocco, un abile mariuolo riuscì ad impossessarsi di un ricco ed elegante astuccio portaguanti esposto alla Mostra d'arte decorativa dal signor Aldo Bolzoni.

Il furfante riuscì pure ad involare un tamburello ricamato per lavori a fuselli.

Naturalmente dell'abile ladruncolo non si conobbe traccia.

Dobbiamo rilevare, a proposito di questo fatto, che le misure prese dal Comitato onde gli espositori rimangano garantiti di quanto mettono in mostra, furono severissime e precise.

Infatti finora non si ebbe a lamentare alcun inconveniente e tutto procedette nel massimo ordine tanto come ordinamento, quanto come sorveglianza diurna e notturna.

Come dunque potè perpetrarsi il furto a cui sopra accenniamo?

Da informazioni tosto da noi assunte risulta che l'abile mariuolo approfittò del *momento* in cui il *personale* addetto alla sorveglianza si prendeva l'ora meridiana del riposo per il desinare.

A dimostrare che il Comitato della Mostra nulla ha trascurato nei riguardi della sorveglianza di quanto venne esposto, sta il fatto che nei primi giorni d'apertura della Mostra stessa, parte del *pubblico visitatore* ebbe a lagnarsi del soverchio rigore usato da un membro della Presidenza

Si predica dal pulpito

contro il Ricreatorio popolare "Carlo Facci„

Domenica u. s. il Parroco di S. Cristoforo, Don Politi, mentre si celebravano in detta chiesa le funzioni della Messa solenne, tenne anche la consueta predica ai buoni fedeli.

Il reverendo sacerdote prese motivo dalla prossima inaugurazione del Ricreatorio popolare «Carlo Facci» per dimostrare ai suoi parrocchiani come tale istituzione sia diretta a combattere i preti e la religione; e per dare maggior risalto alle sue parole, aggiunse che l'istituto sarà intitolato a quel *certo* Carlo Facci, morto, come tutti sanno, senza la grazia di Dio.

La Signora Marzuttini, che si trovava *fra* i presenti ad ascoltare la parola del pio sacerdote, e che è *sorella del valoroso garibaldino*, nel nome del quale sorgerà il Ricreatorio per il popolo udinese, si sentì così sdegnata e offesa dal contegno di quel Ministro di Dio, il quale insultava la memoria del fratello, che uscì immediatamente dalla chiesa.

L'umile sacerdote continuò ancora nella sua invettiva, facendo rilevare come l'aver fissata l'inaugurazione il 20 settembre, significa dare alla cerimonia un carattere di guerra *contro la religione*!...

Ed ora ci attendiamo le *smentitissime* dei fogli clericali, ai quali però abbiamo il piacere di dire fin d'ora che le nostre notizie non temono smentita di sorta, avendole noi attinte a fonte sicura e da persone degne di fede.

La gita degli agenti a Cividale

Per ristrettezza di spazio, non abbiamo potuto riferire ieri intorno alla gita degli agenti di commercio a Cividale, che seguì *domenica*.

Malgrado il tempo incerto ben ottanta soci vi presero parte. Anche la sezione di Palmanova partecipò alla bella gita.

Giunti a Cividale, festosamente accolti da quella sezione, gli agenti udinesi furono invitati al vermouth d'onore

Dopo uno scambio di squisite cortesie, il *Presidente della Sezione, signor* Ruggero Baccino, portò il saluto ai colleghi di Udine.

Gli rispose, ringraziando per la fraterna accoglienza, il simpatico segretario della sezione locale signor Italico Orlando.

Sciolta la bella riunione, i gitanti in corteo attraversarono la città, cantando l'*Inno dei lavoratori* e la *marsigliese*.

Il delegato di P. S. signor Briccola, che in ogni manifestazione collettiva vede l'anarchia o quanto meno la rivoluzione, non ordinò squilli, non intimò arresti: vedeva troppo bene che la classe degli agenti è civile ed educata.

In complesso la gita riuscì splendidamente ed è sperabile che altre simili e liete riunioni si rinnovino a non lunga scadenza.

Per intanto, attendiamo l'esito preciso del referendum per l'adesione alla Camera del Lavoro.

Una gita podistica

Domenica i soci della palestra pubblica, accompagnati dal loro caposquadra Greatti, compirono la gita a piedi andata-ritorno Udine-Cividale. In quella città vennero *ricevuti* dal Maestro di Ginnastica, sig. Saverio Bizzari e da altri insegnanti del Collegio Nazionale; fu offerto il *vermouth*; poi la squadra fu accompagnata a visitare il Convitto Nazionale.

I podisti rimasero ammirati della bellezza dei luoghi e della posizione in cui sorge il Collegio, che è un fabbricato ampio, con cortili spaziosi e splendida sala ginnastica con bellissimi apparecchi.

La squadra udinese eseguì un programma di esercizi in modo inappuntabile.

Quando i nostri bravi ginnasti partirono, il sig. Bizzari li salutò con poche ma belle parole; gli rispose il bravo capo palestra Greatti.

Ecco delle gite che dovrebbero *farsi di frequente perchè riescono* istruttive e salutari.

IL TRATTENIMENTO DI IERI SERA dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» al Teatro Minerva

Ieri sera accorsero molti soci per l'annunciato concerto del «Filodrammatico».

Ebbero un grande successo i coristi della «Mazzucato» sotto l'abile direzione del maestro Buccini; ed anzi l'ultimo coro fu applauditissimo e ripetuto a richiesta di tutti.

Conseguì uno splendido successo anche il bravo baritono Modotti che dovette bissare le romanze da lui egregiamente cantate.

Bene riuscì la «Casioli» sotto la direzione del signor Rambaldo Marcotti.

Ottimamente fu eseguita al piano dal Buccini la difficilissima «Rapsodia ungherese»; una ben nutrita salva di

Valori
CAMERA DI UDINE
Corso medio dei valori del ... 1907
Rendita ... 101.85
Rendita ... 100.80
Rendita ... 69.—
Banca d'I... 1100.—
Ferrovie ... 661.—
Ferrovie ... 397.—
Società ... 185.—
Ferrovie ... 343.50
... 409.—
... 341.—
Credito ... 3 1/4 492.—
Fondiaria ... 497 75
... 503.75
... 503.75
... 503.50
... 500.—
Francia ... 99.85
Londra ... 25.11
Germania ... 122.71
Austria ... 104.38
Pietroburgo ... —
Rumania ... —
Nuova Y... —
Turchia ... —

Libre... per operai
... GRAFIA
MAR... DUSCO

Casa ... ostetrica
GEST... TORIENTI
autorizzata ... Prefettizio
della ... ESA NODARI
... della Regione
Pension... famigliari
... TEZZA
UDINE - ... 18 - UDINE

... TTA
DEL ... e CERA
Piaz... Nuovo

FRAN... COGOLO

STABIL... COLOGICO
Dottor ... ANTINI

Quale ... preferite sempre
"... F,,

Tratto... esposizione
Birra ... ntingam

applausi riscosse alla fine l'egregio maestro.

In complesso, i bravi esecutori del simpatico trattenimento ci fecero passare una bella serata.

Alla fine incominciarono le danze, che si evolsero animatissime, come sempre.

A proposito del lavoro diurno dei fornai

Riceviamo:

Caro « Paese »,

Ho letto nelle tue colonne che col giorno 17 ottobre p. v. andrà in vigore nel Comune di Udine la disposizione approvata dal Consiglio comunale, secondo la quale i fornai non possono più lavorare di notte.

Benissimo. Io approvo pienamente tale ordinanza perchè ispirata da un sentimento di umanità che impone, in nome dell'igiene del lavoro e della salute di una grande categoria di lavoranti, che il lavoro notturno dei fornai venga una buona *volta soppresso.*

Ma vorrei esprimere un desiderio e cioè che il benemerito Sindaco comm. Pecile invitasse ad una riunione *tutti* i proprietari di forno per vedere se essi all'unanimità accettano la nuova disposizione o se eventualmente hanno qualche eccezione da sollevare. In una parola vorrei l'accordo completo.

Un'altra cosa ancora. Sarebbe desiderabile che il Sindaco assicurasse i proprietari di *forno* che l'Amministrazione cercherà il mezzo di impedire che i forni rurali o privati, dei paesi limitrofi, vengano in città e facciano loro la concorrenza.

Perchè è chiaro: se alla mattina assai per tempo giungono fuori porta da Passons, Remanzacco o Pasian di Prato delle carrette di pane, i proprietari di forno o *devono* chiuder bottega o tornare al sistema di prima, e cioè *far lavorare di notte.*

Grazie dell'ospitalità.

Un proprietario di forno.

Abbiamo assunto informazioni in proposito e possiamo *intanto dire che* avendo il Prefetto firmata, approvandola, la disposizione comunale, che abolisce il lavoro notturno dei fornai, nel giorno 9 agosto scorso, la disposizione stessa non può andare in vigore che nel prossimo 9 novembre.

In seguito ad una lettera inviatagli dalla Società dei fornai, il Sindaco Pecile *ha accettato la proposta di riunire* tutti i proprietari di forno del Comune di Udine, ed *ecco* che in quell'occasione essi potranno discutere anche sulla questione svolta nella seconda parte della sua lettera dall'egregio proprietario di Forno.

Una grande sfida di boccie

Domani, nell'osteria alla "Torre di S. Lazzaro,, condotta dal signor Cozzi Luigi avrà luogo — alle ore 3 pomeridiane — una grande sfida alle boccie fra quattro valenti giocatori.

Il cittadino che protesta

Le non fermate del Tramvia Udine-S. Daniele

Caro Paese,

Quando venne attivato l'esercizio del Tram Udine-S. Daniele, per comodità del pubblico e per natura della linea che doveva chiamarsi *Tram di comodità*, furono istituite parecchie fermate, tra le quali tre fra la stazione dell'Adriatica e la stazione del Tram a Porta *Gemona.*

Ora pare che queste fermate non esistano più di fatto, poichè, quasi ogni giorno, ci sono dei passeggeri che attendono il Tram ma inutilmente.

Anche sabato p. p. un egregio signore comprovinciale attese il Tram delle 11.15 a porta Grazzano per ben tre quarti d'ora; il Tram venne ma.. passò *senza fermarsi,* con quanto piacere del nostro comprovinciale puoi immaginare.

Se tali sono gli ordini della Direzione del Tram, questa farebbe bene ad avvisare con un comunicato che quelle fermate *sono abolite;* così i passeggeri potranno montare alla R. A. o a porta Gemona.

Ti prego, caro « Paese », a rivolgere all'egregio ing. Petz della Società Veneta questo lagno.

L'osservatore

Per festeggiare il XX Settembre

Anche ieri sera la Commissione per i festeggiamenti tenne seduta.

Venne compilato il programma definitivo, che pubblicheremo domani.

La Commissione stabilì che le quattro Bande municipali della provincia, che interverranno alla festa, oltre che al concerto d'obbligo in Piazza V. E., *suoneranno poi nei vari rioni* della Città e precisamente: Piazza XX settembre, Piazzale fra Via Bertaldia e di Mezzo - Piazzale del Redentore - Piazzale in Via Pracchiuso.

Nel *recinto della Mostra: concerto* musicale; proiezioni luminose e cinematografiche; illuminazione alla veneziana e gran ballo popolare a beneficio del Ricreatorio « *Carlo Facci* »

La tombola, che verrà estratta alle ore 10 in **Piazza V. E.**, è pure a beneficio di detto Ricreatorio. Le cartelle verranno poste vendita a soli **cinquanta** centesimi.

Conferenza anticlericale

Questa sera, alle ore 8.30 nella Sala Cecchini, il sig. Giuseppe Grillo terrà una conferenza privata sul tema: *L'Emancipazione della coscienza.*

Sempre contro il "carovivere,,

La riunione di domani

A rettifica di quanto pubblica stamane il *Gazzettino,* avvertiamo che i membri del Comitato per l'agitazione contro il "carovivere,, sono convocati **per** domani sera *alle* 8.30 *nella* sede della Camera del Lavoro.

Dovrà definitivamente fissarsi la data del grande Comizio pubblico e passare alla scelta degli oratori.

Il grande mercato-concorso di Tori e Torelli

Come abbiamo ripetutamente annunciato **giovedì 19 corrente** avrà luogo il mercato-concorso di Tori e torelli, unitamente al mercato bovini del terzo giovedì.

La benemerita Commissione comunale dei mercati nulla trascura per assicurare uno splendido esito a questo mercato-concorso; sappiamo che le adesioni da parte di allevatori e negozianti sono di già numerose.

Fra i vari membri della Commissione, tutti benemeriti per l'interessamento che dimostrano, va particolarmente ricordato l'infaticabile *veterinario suburbano dott.* Umberto Selan.

Decreto per esecuzione di lavori pubblici

Si ha da Roma che con recente decreto reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Gianturco è stato provveduto *fra l'altro* alla dichiarazione di pubblica utilità per i seguenti lavori in provincia di **Udine**:

Costruzione di un acquedotto dalla sorgente Montina in territorio del Comune di Torreano agli abitati di Premariacco-Firmano frazioni del Comune di Premariacco.

Costruzione di due edifici scolastici nel capoluogo e nella *frazione* Basaldella del Comune di Campoformido

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Per appropriazione indebita

Sebenicco Antonio Fernando, imputato di appropriazione indebita della somma di L. 270 a danno della signora Cozzi, modista, è stato ieri dal Tribunale condannato a 4 mesi di reclusione e 50 lire di multa ed accessori.

Venne inoltre rinviato al pretore per rispondere del reato d'ingiurie contro la stessa signora Cozzi.

NOTE E NOTIZIE

A TRIESTE

continuano i soliti tafferugli fra slavi, italiani e socialisti, e si ripetono quasi ogni sera.

Diversi sono i feriti.

IL COLERA IN RUSSIA

Il governo di Viatka è stato dichiarato infetto dal colera.

Si annunzia che parecchi casi nuovi, di cui 5 mortali, si sono verificati a Mosca e dintorni.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10,
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 5.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.16.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.
Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.26, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.
Partenze da S. DANIELE: 6.4, 8.56, 10.50, 15.4, 17.50, Festivo 20.20.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.36 — 8.10, 12.31, 16.55, 17.50, 19.30. Festivo21, 52.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

DICHIARAZIONE

Dichiaro io sottoscritto che il chiarissimo Maestro sig. Alfredo Luccarini siccome Uomo che come Artista possiede la mia più alta stima e leale amicizia.

Se per ombrosa appressività di carattere o per malignità altrui, temendomi danneggiato nella professione, mi espressi con frasi e con parole offensive per detto sig. Maestro, dichiaro di aver agito per impressione momentanea che deploro completamente, mentre godo di riaffermare al chiarissimo Collega la mia più alta considerazione ed un'amicizia leale e cordiale che sarà *confermata* dai *nostri* futuri rapporti.

Giacomo Verza
Maestro Direttore della Scuola d'Arco.
Udine, 17 settembre.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Codroipo

È aperto il concorso per un anno al posto di maestro delle classi V e VI di questo Capoluogo con l'incarico della Direzione Didattica delle scuole del Comune.

Lo stipendio complessivo è di lire 1800.

Le domande, corredate dai documenti di legge e dal Diploma di Direttore Didattico, dovranno essere presentate alla Segreteria M. entro il 30 settembre corr.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Codroipo, 15 settembre 1907.
Il Sindaco
L. BALLICO

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**